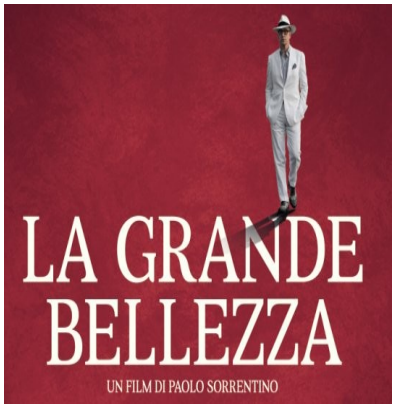
Sin.Base

- SAN MARTINO -

via alla Porta degli Archi, 3/1 – 16121 Genova - tel. 0108622050 – www.sinbase.org – info@sinbase.org



Dopo l'oscar per "La grande bellezza" primato italico anche per "La grande monnezza"?

LAVORO E SALUTE: ELEMENTI REALMENTE INCONCILIABILI?

La mappa riproduce i siti industriali e di stoccaggio di materiale pericoloso e contaminato in Italia. La mappa della "Grande monnezza". All'interno di queste aree a rischio vive circa il 10% per cento della popolazione italiana. Questi dati sono ben noti alle istituzioni. Basta visitare i siti dell'Ente Ambientale ISPRA e consultare, tra gli altri, i lavori del Progetto S.E.N.T.I.E.R.I, organismo a cui è stata commissionata una ricerca epidemiologica nazionale, per testare il livello di inquinamento raggiunto dal nostro territorio. In questa ricerca sono evidenziate le relazioni tra mortalità, malattie e popolazione residente in queste aree. Inoltre diversi ricercatori indipendenti hanno portato all'attenzione altri importanti contributi di conoscenza. Significativa si rivela una statistica Eurostat che dimostra come in Italia sia in atto un rapido decadimento generale delle condizioni di salute, in contemporanea alle cosiddette aumentate aspettative di vita. ***Altro primato italiano in Europa***: invece che goderci gli ipotetici vantaggi derivanti dalla fantomatica "aumentata aspettativa di vita", favola propinatoci per non farci andare in pensione ad un'età dignitosa, questa statistica dimostra al contrario che nel Bel Paese ci ammaleremo sempre più *gravemente* e sempre più *frequentemente*. A fronte di ogni mese in più che avremmo la fortuna di vivere, lo studio indica che dopo i 65 anni aumenterà di una decina di mesi il periodo di incidenza delle malattie rispetto al recente passato, riferito alla stessa età anagrafica. Dal 2003 al 2008 l'aspettativa di vita *sana* dopo i 65 anni è diminuita da 14 a 7 anni. Così nel prossimo futuro contribuiremo a risolvere l'antinomia tra salute e lavoro: ***si lavorerà da malati***.

Questo comunicato propone una tabella. Ne esistono decine. Non basta però presentare il miglior algoritmo o la tabella più esplicativa a suffragio della tesi sulle peggiori condizioni di salute cui andremo certamente incontro. Queste conoscenze le istituzioni già le hanno, ma la loro conoscenza di certo non modificherà lo scempio ambientale che noi stiamo subendo. Per la classe dominante e le istituzioni che la rappresentano la forza-lavoro e la mercificata salute, specie quando si coniugano alla precarietà, non solo sono elementi compatibili al sistema, ma necessari. Necessari a sostenere l'attuale mito dello sviluppo. Il loro. Puerile sarebbe da parte nostra aspettarci da loro un'analisi scientifica che individui nella natura stessa della produzione la causa di questi guasti. Sarebbe come sputare nel piatto in cui si mangia. Quindi il vero problema è di tipo sociale, non di informazioni tecniche, ma di consapevolezza sociale. Siamo noi, come classe, che possiamo cambiare lo stato delle cose. Siamo noi che abbiamo in mano il nostro destino. Il primato italico della "Grande monnezza" è il risultato della produzione basata sulla devastazione e il saccheggio delle risorse. Solo una produzione finalizzata ai bisogni umani *e non al profitto*, potrà ristabilire un rapporto organico e rispettoso delle risorse naturali e dell'ambiente. Solo mettendoci "in proprio" potremmo sviluppare attività umane dove lavoro e salute parlino la stessa lingua.

Mappa SIN (Siti di Interesse Nazionale) che identifica le aree da bonificare (*fonte:ISPRA 2013*)

passa dalla tua parte, passa al Sin.Base

st in prop 14/3 /14